

● EMANUELA FOLLIERO di Sabrina Sacripanti

Grandi cuori e enormi "ti voglio bene". Su bigliettini non d'auguri, ma d'amore. Quelli che Andrea, 7 anni, continua a far pervenire neanche troppo di nascosto a sua madre Emanuela Folliero, distraendola teneramente mentre sta chiacchierando con noi. Questo simpatico ometto la conduttrice Mediaset, ora felice accanto a Pino Oriccio, l'ha avuto dalla precedente relazione con Enrico Mellano e fra poco, davanti all'obiettivo del fotografo, sfoggerà la disinvoltura di un professionista. Specialmente negli abbracci alla sua mamma. Prima dei flash, però, fiumi di parole con la cinquantenne Emanuela che ci racconta il suo Natale. Fra tante gioie e immense ansie. «In questo momento altro non si può fare che augurare a tutti un Natale di pace, - ci dice. - Il mio pensiero vola, però, anche alle donne vittime di violenze, alle quali auguro con tutto il cuore di uscire al più presto da quel brutto tunnel. Ci si può riuscire. Credendo più in se stesse, essendo solidali le une con le altre, avendo maggiore fiducia nelle proprie capacità e nella propria intelligenza».

Che sapore hanno queste feste per lei, Emanuela?

«Quando c'è un bambino in famiglia, il Natale lo vivi sempre con gioia. Lo vivi per lui. Certo è che quest'anno, chi è minimamente sensibile non può non viverlo anche con grande tristezza, amarezza e paura: ciò che sta succedendo ed è successo in molte città, anche vicine a noi, per esempio a Parigi, è atroce, tanti innocenti ci sono andati di mezzo. Purtroppo noi comuni mortali altro non possiamo fare che pregare».

Cos'ha organizzato per Natale?

«Un pranzo a casa mia, il 25, come ormai è tradizione. Il menu prevede insalata

«BUON NATALE



di mare, brodo di carne con dei tortellini che mi porta direttamente da Bologna un signore che conosco e poi un arrosto, qualche contorno e qualche dolcetto. Niente di particolare, anche perché siamo pochi: io, Andrea, il papà di Andrea, il mio compagno Pino, che è un po' il secondo papà di mio figlio, i genitori di Pino e mia madre...».

Chi cucina?

«Io. E chi pulisce? Sempre io, - ride. - Pino però sparecchia benissimo, - ride ancora. - In realtà il nostro Natale è più un'occasione per stare insieme che per abboffarci. Al buon vino però non rinuncio.

A Natale scelgo sempre qualche bottiglia particolare».

Il più bel Natale della sua vita?

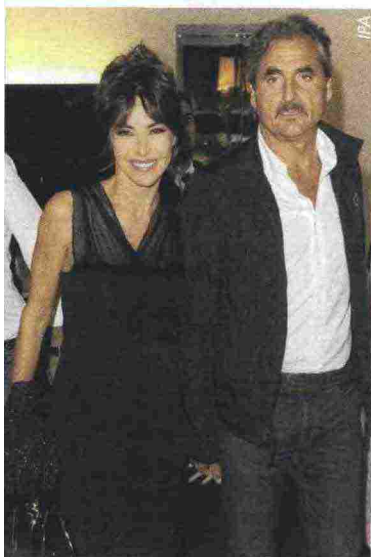
«Il primo Natale di Andrea e tutti i Natali da quando c'è Andrea... - sussurra guardando con orgoglio il figlioletto e poi continua: - Sì, abbiamo già fatto l'albero e anche il presepe, ma ovviamente Gesù Bambino comparirà magicamente sotto la capanna solo allo scoccare della mezzanotte del 24 dicembre. Andrea, fra l'altro, quest'anno ha fatto tanti pacchetti con i giochi che non usa più, anche nuovi, e li ha mandati ai bambini che non possono comprarli.

Poi, però, ha scritto una letterina a Babbo Natale con tutti i suoi desideri...». «Ho chiesto il Monopoli, una moto di Spiderman, una moto elettrica e qualche libro... - interviene il bambino. - Io l'ho visto parecchie volte, sai, Babbo Natale? Gli ho anche chiesto se aveva mangiato i biscotti che gli avevamo lasciato la sera prima e lui ha risposto che erano buonissimi. Sul pavimento c'erano anche le impronte delle renne...», conclude sgranando gli occhioni. «Andrea sa bene che Babbo Natale vuole molto bene ai bambini, - continua Emanuela, - ma sa anche che quando

Foto: Sebastiano Rossi/©SGP. Si ringrazia per la gentile ospitalità il Garden Center VIRIDEA, Rho (MI).

da me e Andrea!»

ASSIEME A SUO FIGLIO, LA CONDUTTRICE MEDIASET, OGGI FELICE ACCANTO AL COMPAGNO PINO, AUGURA ALLE LETTRICI TANTA SERENITÀ



volte che in orario scolastico sul mio telefonino compare il numero della scuola, sobbalzo, vado in tilt, penso alla catastrofe. Sono perennemente in stato di allerta quando non stiamo insieme. Le ansie però cerco di non fargliela pesare né di trasmettergliela».

Sotto l'Albero, Emanuela, comunque cosa vorrebbe trovare?

«È tutto inutile quello che si può trovare sotto un albero di Natale. Perché la salute non si può impacchettare. Sembra una banalità, ma con tutta la gente che conosco che purtroppo è stata colpita da qualche brutta malattia, chi sta bene dovrebbe veramente accendere un cero alla Madonna tutti i giorni. Ecco perché altro non desidero che stare in salute, io e i miei cari. Sì, prego affinché questa fortuna permanga».

È solo un modo di dire

A sin., Emanuela Folliero con il compagno Pino Oriccio e, nella foto grande, con il figlio Andrea mentre si scambiano i doni.

crescerà non verrà più a trovarlo la notte di Natale: lui dà retta solo ai piccoli».

Cosa le ha insegnato Andrea in questi 7 anni insieme?

«Che cos'è l'amore vero, puro. Tutto è cambiato da quando c'è lui. Ora il mio atteggiamento è diverso anche se vado in aereo: prima mi addormentavo durante il decollo, ora ho paura finché non atterriamo. Paura che possa succedermi qualcosa e che mio figlio si ritrovi senza mamma. Infatti grazie ad Andrea ho conosciuto sì il vero amore, ma anche le grandi ansie. Pensi che tutte le

UN REGALO RICEVUTO DI CUI VA MOLTO FIERA?

«Me lo sono fatta da sola. Ed è quello di non dipendere da nessuno e di costruirmi il futuro con le mie mani. Perché l'indipendenza e la libertà sono i due regali più grandi che una si possa fare. Dopo di che tutto si può aggiungere... Anche perché, se hai imparato a stare bene da sola, poi stai bene anche con un fidanzato, con un marito, con gli amici e con il mondo in generale».

o prega davvero?

«Prego davvero e vado anche a messa, la domenica, se è per questo. Da quando è mancato mio padre mi sono affidata molto e devo ammettere che ciò mi ha dato sollievo e sostegno. La Fede la sto anche riscoprendo grazie ad Andrea. Fra poco inizierà il catechismo e in parrocchia c'è un prete eccezionale che coinvolge tutti. La religione può anche essere un mezzo per trasmettere ai figli certi valori fondamentali come il rispetto, la solidarietà, la tolleranza. Ad Andrea comunque ho insegnato tutte le preghiere, senza però insistere troppo: la Fede dev'essere un piacere...».

Dal sacro al profano: programmi per Capodanno?

«Nessuno. Quest'anno casa, divano e pantofole. Non mi va di viaggiare. L'anno scorso invece siamo stati in Messico, solo che Andrea è caduto da un'amaca e ha riportato una compressione allo sterno. Ha avuto anche una strana reazione allergica, per cui... stiamo a casa che è meglio», ride.

Buoni propositi per il 2016, però, ce li ha?

«Frequentare una palestra, ma sono 15 anni che lo dico, - ride. - L'unico sport che faccio è durante la settimana bianca, quando scio dalla mattina alla sera. Vado però regolarmente dal fisioterapista, mi faccio tirare un po' e questo mi basta per sentirmi in forma. Comunque, visto il lavoro che faccio, i bilanci e i buoni propositi sono abituata a farli a settembre, quando riparte la nuova stagione tv e tutto ricomincia».

Come ha cominciato, lei, con questo mestiere?

«Frequentando una scuola di recitazione e di dizione e, prima ancora, andando in giro con i pattini a distribuire volantini per il film *Il tempo delle mele*. Mi ero anche iscritta all'università, ma a casa c'erano dei problemi, noi siamo di Padova e mio fratello frequentava già l'ateneo di Firenze, per cui ho smesso e sono entrata in questo mondo. Inizialmente eravamo un bel gruppo di ragazze piene di sogni, alcune sono andate avanti come me, altre si sono perse, altre ancora si sono sposate e certi sogni li hanno abbandonati. Era una cosa un po' *bohémienne*, la nostra. Nessuna pensava all'autografo. Io, poi, ancora adesso, se mi fermano per strada, mi sorprendo sempre. Anzi, m'imbarazzo. Sono timida, anche se, visto il mestiere che mi sono scelta, in me c'è anche un esibizionismo inconscio. All'inizio, comunque, mi sono messa alla prova in un sacco di cose, per esempio ritoccavo le foto, ero assistente fotografa, avendo fatto il liceo artistico avevo un buon occhio. Talvolta posavo da modella. A Telenova poi facevo l'annunciatrice, ma anche l'assistente alla regia. Lavoravo dietro e davanti alle quinte. Poi Gianna Tani mi chiamò con centinaia di altre ragazze per fare un provino a Retequattro perché Cinzia Lenzi andava in maternità. Era il primo di aprile e pensavo fosse uno scherzo... Nessuno scherzo, visto che sono ancora qui e ho appena terminato un bellissimo talent, *Tra sogno e realtà*, su La5, dedicato ai giovani fra i 5 e i 16 anni. Presto, poi, ricomincerò *Sai cosa mangi?*, su Retequattro. Insomma, grazie a Dio il lavoro non manca. E io lavoro sì perché mi piace, ma anche per assicurare un futuro a questo ometto qui...».